statistiche report

1926 | 2026 Istat

SODDISFAZIONE DEI CITTADINI PER CONDIZIONI DI VITA E FIDUCIA | ANNO 2025

In aumento le persone soddisfatte della vita, ma resta bassa la fiducia negli altri

Nel 2025, la quota di persone **soddisfatte della vita cresce** al **47,6% (era il 46,3% nel 2024)**.

Stabile la soddisfazione per i **singoli aspetti della vita quotidiana**, con l'eccezione del **tempo libero** e della **situazione economica personale**, entrambe **in crescita**, che si confermano *driver* importanti della soddisfazione complessiva.

La fiducia **verso il prossimo** rimane stabile su livelli bassi, aumenta quella nelle **Forze dell'ordine** e nel **sistema giudiziario**, cala quella nel **Parlamento europeo**.

59,3%

La quota di persone soddisfatte per la situazione economica personale

In aumento la soddisfazione economica nelle Isole dal 45,3% al 48,4%

47,6%

La quota di persone che si dichiarano soddisfatte per la vita

In aumento di 2,9 punti percentuali tra gli over 65enni rispetto al 2024 (42,6%)

49,3%

La quota di coloro che si fidano delle amministrazioni comunali

Più alta nel Nord (54,9%) rispetto al Centro (48,1%) e al Mezzogiorno (42,4%)

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
Contact Centre
Contact per i media

L'indagine **Aspetti della Vita Quotidiana** rileva la soddisfazione per le condizioni di vita dei cittadini attraverso una pluralità di indicatori.

In particolare, la soddisfazione per la vita nel suo complesso è uno degli indicatori utilizzati per la valutazione del benessere soggettivo degli individui.

Oltre che nella sua dimensione generale, la soddisfazione individuale viene declinata anche rispetto ad alcuni ambiti della vita quotidiana come le relazioni familiari e amicali, la salute, il tempo libero, il lavoro e la situazione economica personale. Vengono inoltre rilevati la valutazione della famiglia in merito all'evoluzione della propria situazione economica negli ultimi 12 mesi e il giudizio sull'adeguatezza delle risorse economiche di cui la famiglia dispone.

La qualità delle relazioni sociali viene misurata attraverso una serie di quesiti, utilizzati anche a livello internazionale, sulla fiducia negli altri. Completa il panorama l'analisi della fiducia dei cittadini nei confronti di alcune importanti istituzioni. L'arco temporale di osservazione di giudizi e valutazioni comprende i 12 mesi precedenti l'intervista.

Torna a crescere il livello di soddisfazione per la vita

Nel 2025, gli italiani sembrano avere una buona soddisfazione per le proprie relazioni e per alcune dimensioni della vita personale, ma nel quadro di una forte differenziazione sociale e territoriale e di una fiducia interpersonale e istituzionale molto meno solida.

Alla domanda "*Attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della sua vita nel complesso?*", in base a un punteggio da 0 a 10 (dove 0 indica "per niente soddisfatto" e 10 "molto soddisfatto"), il 47,6% delle persone di 14 anni e più indica livelli di punteggio almeno pari a 8, il 38,9% giudica la propria vita mediamente soddisfacente (6-7), solo il 12% la valuta con punteggio basso (0-5), mentre l'1,5% non risponde.

La crescita del livello di soddisfazione nei confronti della vita, si associa a una migliore percezione di altri aspetti, tra i quali la soddisfazione per la situazione economica personale (59,3%) e per il tempo libero (67,3%) che, nel 2025, migliorano rispetto all'anno precedente. Si riscontra, invece, una stabilità della soddisfazione per le relazioni familiari (pari all'88,2%), le relazioni amicali (80,4%) e la salute (79,2%). Altro segnale positivo è la riduzione della quota di famiglie che valutano peggiorata la propria situazione economica generale rispetto all'anno precedente (26,2%).

In ultimo, mentre la fiducia nei confronti del prossimo (22,0%) segna il passo, istituzioni cardine come la Presidenza della Repubblica, le Forze dell'ordine e il sistema giudiziario continuano a godere di elevati livelli di fiducia presso i cittadini (la percentuale di voti compresi tra 6 e 10 varia dal 68,8% registrato per il Presidente della Repubblica all'88,6% per i Vigili del Fuoco).

Nel complesso, emerge un Paese abbastanza soddisfatto, ma non in misura omogenea; soddisfazione e fiducia appaiono come risorse distribuite in modo diverso a seconda del livello di istruzione, la condizione rispetto al mercato del lavoro e la zona di residenza.

SODDISFAZIONE PERSONALE E FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI NEL 2025: I NUMERI CHIAVE. Valori percentuali

INDICATORE	ITALIA 2025	VARIAZIONE SUL 2024 IN PUNTI PERCENTUALI
Soddisfazione elevata per la vita nel complesso (a)	47,6	1,3
Soddisfazione per il tempo libero (b)	67,3	1,0
Soddisfazione per la situazione economica (b)	59,3	1,7
Valutazione della situazione economica della famiglia peggiorata (c)	26,2	-3,3
Fiducia verso i Vigili del Fuoco (d)	88,6	0,8
Fiducia verso le Forze dell'ordine (d)	74,8	1,9
Fiducia verso il Sistema giudiziario (d)	45,9	1,9
Fiducia verso il governo comunale (d)	49,3	1,0
Fiducia verso il Parlamento europeo (d)	38,4	-1,8

(a) Punteggio 8-10 su una scala da 0 a 10
(b) Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiara "molto o abbastanza soddisfatto"
(c) Percentuale di famiglie che valuta la situazione economica attuale della famiglia peggiorata rispetto all'anno precedente
(d) Percentuale di persone che hanno espresso un punteggio compreso tra 6 e 10 su una scala da 0 (=nessuna fiducia) a 10 (=fiducia completa).

Maggiore soddisfazione per la vita tra gli uomini, gli occupati e i residenti al Nord

L'indicatore sulla percezione della propria esistenza mostra come gli uomini manifestino una soddisfazione superiore a quella delle donne (48,8% contro 46,4%), con una riduzione del divario di genere nell'ultimo anno, determinata dalla crescita del benessere soggettivo tra le donne.

In base all'età la quota di soddisfatti subisce una contrazione di circa 15 punti percentuali nel passaggio dai giovani agli anziani. Se tra i ragazzi di 14-17 anni i punteggi elevati raggiungono il 58,4%, la quota scende al 43% tra gli ultra75enni. Ciononostante, il confronto con l'anno precedente mostra segnali di crescita proprio tra la popolazione anziana, con un incremento di quasi 3 punti percentuali tra gli over 65enni.

Chi è inserito nel mondo dello studio o del lavoro esprime una visione decisamente più ottimistica rispetto a chi non lo è. In particolare, si dichiarano altamente soddisfatti il 53,1% degli studenti e il 50,0% degli occupati, a fronte del 47,6% dei pensionati, del 43,9% delle casalinghe e di un 37,9% tra chi è alla ricerca di un impiego.

All'interno della platea dei lavoratori, il ruolo professionale ricoperto traccia ulteriori differenze. Le posizioni apicali o di elevata specializzazione, come dirigenti, imprenditori e liberi professionisti (53,8%), seguite da quadri e impiegati (50,6%), presentano tassi di soddisfazione superiori rispetto ai lavoratori autonomi (49,8%) e agli operai (47,8%).

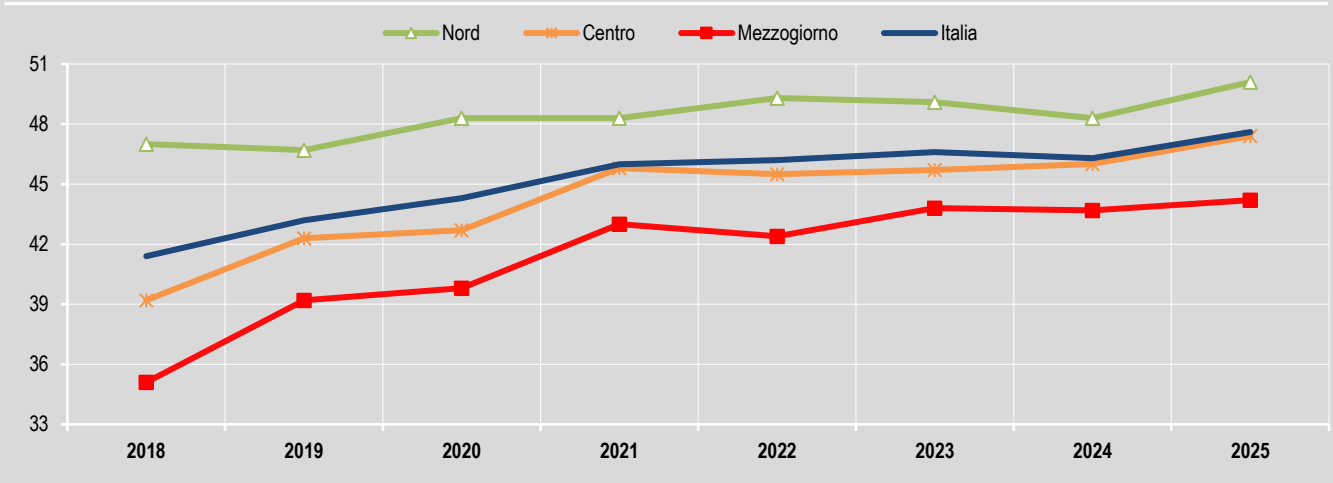
Anche il livello di istruzione è un forte elemento di differenziazione. Nel 2025, oltre la metà dei laureati (52,3%) assegna una valutazione elevata alla propria vita, valore che scende al 41,3% tra chi ha conseguito al più la licenza elementare.

La distribuzione geografica ricalca i tradizionali divari del Paese (Figura 1). Il Nord guida la graduatoria con il 50,1% di cittadini altamente soddisfatti, seguito dal Centro (47,4%) e dal Mezzogiorno (44,2%). A livello regionale, in continuità con il 2024, gli estremi della classifica sono detenuti dal Trentino-Alto Adige, dove si esprime la massima soddisfazione (60,9%), e dalla Campania, che presenta il valore più basso (36,0%).

Rispetto all'anno precedente si assiste a un incremento della quota di persone altamente soddisfatte nelle Isole (+3,8 punti percentuali) e nel Nord-ovest (+2,4 punti percentuali).

FIGURA 1. PERSONE SODDISFATTE DELLA VITA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a)

Anni 2018-2025, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa ripartizione geografica



(a) punteggio 8-10 su una scala da 0 a 10

Relazioni familiari soddisfacenti soprattutto tra i ragazzi

La sfera di soddisfazione per le relazioni familiari si conferma la dimensione più gratificante per i cittadini, posizionandosi stabilmente al di sopra di ogni altro ambito analizzato. Nel 2025, infatti, l'88,2% della popolazione dai 14 anni in su si dichiara molto o abbastanza soddisfatto (Figura 2a).

Le valutazioni positive si concentrano tra i ragazzi di 14-17 anni, segmento in cui l'indicatore raggiunge il massimo (90,4%). Questo alto livello di soddisfazione tende ad attenuarsi nelle età successive fino a raggiungere il minimo tra i 65-74enni (86,5%). Poi si assiste a un leggero recupero di soddisfazione tra gli over75enni, per i quali la quota di risposte favorevoli sale all'88,2%.

I livelli di soddisfazione per questo aspetto sono abbastanza omogenei tra i territori. Il confronto con il 2024 mostra un quadro stabile in quasi tutte le aree del Paese, salvo un incremento di poco più di un punto percentuale localizzato nel Nord-est (89,7%).

Elevata e stabile la soddisfazione per le relazioni tra amici

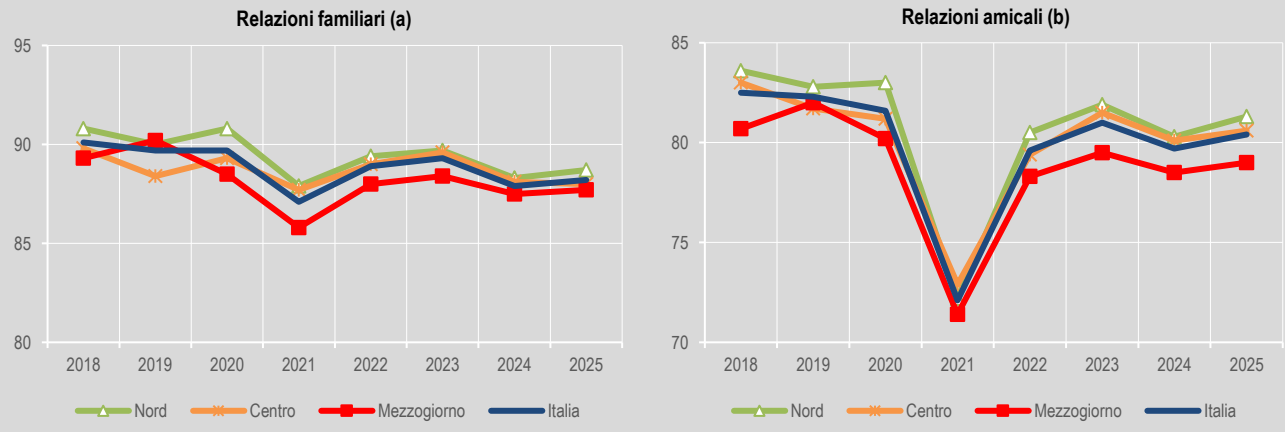
Nel 2025, la quota di chi si dichiara molto o abbastanza soddisfatto nelle relazioni con gli amici si attesta all'80,4% (Figura 2b), valore stabile rispetto all'anno precedente. Anche questo indicatore si presenta molto elevato, testimoniando quanto gli italiani trovino soddisfazione soprattutto nelle persone con cui si hanno relazioni concrete e quotidiane.

Tra gli uomini emerge una soddisfazione leggermente più elevata, che raggiunge l'81,4% contro il 79,5% delle donne. Queste ultime registrano tuttavia una crescita rispetto al 2024 di 1,1 punti percentuali, determinando una riduzione del divario di genere.

La soddisfazione per questo ambito tende a diminuire con il progredire dell'età: tocca il suo massimo tra i ragazzi di 14-17 anni (90,5%), per poi contrarsi progressivamente nelle età successive fino ad arrivare al 78,1% tra i 65-74enni. Il calo si fa più marcato tra gli over75enni, segmento in cui la quota di molto o abbastanza soddisfatti si attesta al 68,1%, evidenziando come con l'invecchiamento non diminuisca soltanto il benessere fisico, ma tenda a restringersi anche la rete relazionale.

In relazione al territorio, si dichiara molto o abbastanza soddisfatto l'81,1% dei residenti del Centro-Nord. Tra chi risiede nel Mezzogiorno la quota si assesta su un valore non dissimile (79%), per quanto inferiore.

FIGURA 2. PERSONE SODDISFATTE DELLE RELAZIONI FAMILIARI (a) E AMICALI (b) PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2018-2025, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa ripartizione geografica



(a) molto o abbastanza soddisfatti per le relazioni familiari
(b) molto o abbastanza soddisfatti per le relazioni amicali

Per la salute più soddisfatti gli uomini che le donne

Nel 2025, quasi otto cittadini su 10 sopra i 14 anni (il 79,2%) si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti per le proprie condizioni di salute, in continuità con l'anno precedente (Figura 3a). In generale, quindi, la salute rappresenta una delle componenti più positive della qualità della vita, ma contemporaneamente occorre sottolineare che l'invecchiamento della popolazione porta con sé una crescente differenziazione nelle condizioni di benessere.

L'apprezzamento per la propria salute, infatti, è strettamente legato all'età e tende naturalmente a calare con l'avanzare degli anni. La quota di chi si reputa molto o abbastanza soddisfatto è pari al 91,6% tra i ragazzi di 14-17 anni, quindi scende al 59,2% superata la soglia dei 75 anni. All'interno delle diverse generazioni, comunque, la situazione resta pressoché invariata rispetto al 2024.

Le risposte evidenziano anche una chiara diversità rispetto al genere: gli uomini si ritengono più soddisfatti per la propria salute rispetto alle donne, con un divario che sfiora i 5 punti percentuali (81,7% contro 76,9%). Questa distanza si accentua nella terza età: superati i 65 anni, la quota di soddisfatti tra gli uomini è del 70,2%, mentre tra le donne si ferma al 62,3%, portando la forbice a quasi 8 punti percentuali.

Nel Nord si evidenziano livelli di soddisfazione per la salute più elevati. Si dichiara molto o abbastanza soddisfatto l'81,4% dei residenti, quota che cala progressivamente scendendo al 78,4% nel Centro e al 76,8% nel Mezzogiorno.

Cresce la soddisfazione per il tempo libero, soprattutto al Nord

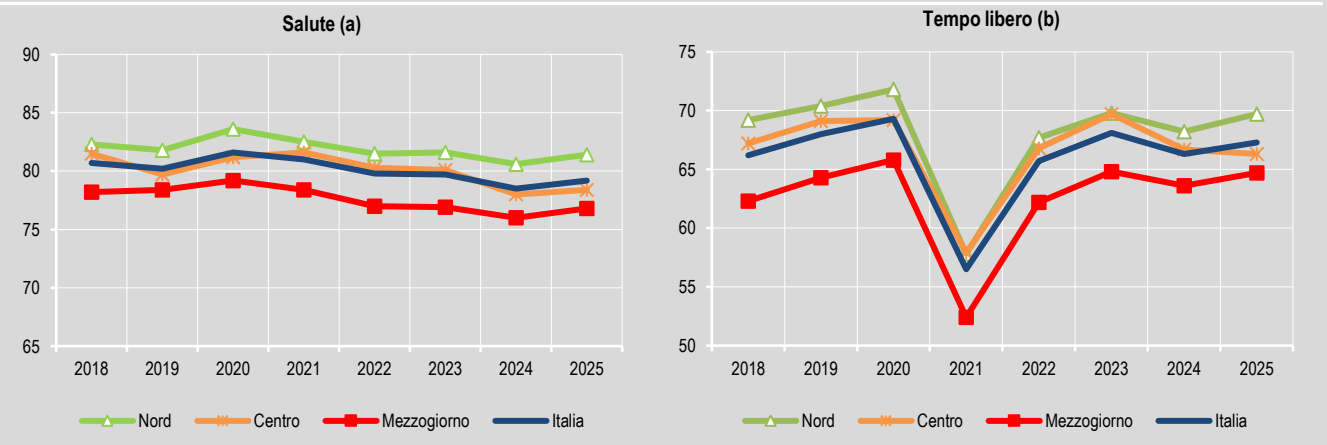
La quota di chi si ritiene soddisfatto del proprio tempo libero resta inferiore rispetto agli altri indicatori di benessere; tuttavia, nel 2025 si registra una tendenza positiva. La percentuale di cittadini molto o abbastanza soddisfatti sale al 67,3%, segnando un incremento di un punto percentuale. A trainare questa crescita è quasi interamente la categoria dei "molto soddisfatti", che registra un aumento di 0,9 punti percentuali.

Rimane un chiaro divario di genere: si dichiara soddisfatto il 69,5% degli uomini contro il 65,2% delle donne.

Anche l'età gioca un ruolo decisivo: la fascia dei 35-44enni, maggiormente oberata da impegni lavorativi e familiari, risulta la meno soddisfatta (61,3%). Al contrario, i più liberi da vincoli come i giovani 14-17enni (81,5%) e i 65-74enni (73,1%) registrano i valori più alti. La soddisfazione degli over75enni si attesta invece al 67,4%, in linea con la media generale. In questa fascia d'età la disponibilità teorica di tempo libero e la sua qualità può essere ridotta da fragilità fisiche o economiche.

A livello territoriale si confermano i tradizionali divari tra Nord e Sud del Paese: la soddisfazione tocca il 69,7% nel Nord, il 66,3% nel Centro e il 64,7% nel Mezzogiorno (Figura 3b). Il Nord registra anche la crescita più marcata rispetto al 2024 (+1,4 punti percentuali).

FIGURA 3. PERSONE SODDISFATTE PER LA SALUTE (a) E PER IL TEMPO LIBERO (b) PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2018-2025, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa ripartizione geografica



(a) molto o abbastanza soddisfatti per la salute
(b) molto o abbastanza soddisfatti per il tempo libero

Stabile la soddisfazione per il lavoro

La percezione positiva degli occupati di 15 anni e più per il proprio lavoro non mostra scostamenti significativi nel 2025 rispetto all'anno precedente, confermando un quadro di generale stabilità in cui il 78,7% dei lavoratori si dichiara molto o abbastanza soddisfatto. I dati evidenziano una sostanziale omogeneità tra lavoratori e lavoratrici.

Il lavoro si conferma una delle principali chiavi attraverso cui si costruisce la soddisfazione individuale, ma anche come uno dei meccanismi attraverso cui si riproducono differenze sociali e territoriali. Sotto questo punto di vista, è evidente la spaccatura tra il Centro-Nord, dove il gradimento coinvolge il 79,5% dei lavoratori, e il Mezzogiorno, dove l'indicatore scende al 76,7% (Figura 4a).

Dal punto di vista dei ruoli occupati, inoltre, la soddisfazione tende a essere positivamente correlata ai livelli professionali. Al vertice si collocano le figure apicali di dirigenti, imprenditori e liberi professionisti con l'84,1%, seguiti da chi ricopre ruoli direttivi, quadri e impiegati, che si attestano all'80,2%. Un gradino più sotto si posizionano i lavoratori in proprio e i coadiuvanti, soddisfatti nel 77,8% dei casi, mentre la percentuale più contenuta si riscontra tra operai e apprendisti, tra i quali il 75% si ritiene soddisfatto del proprio lavoro.

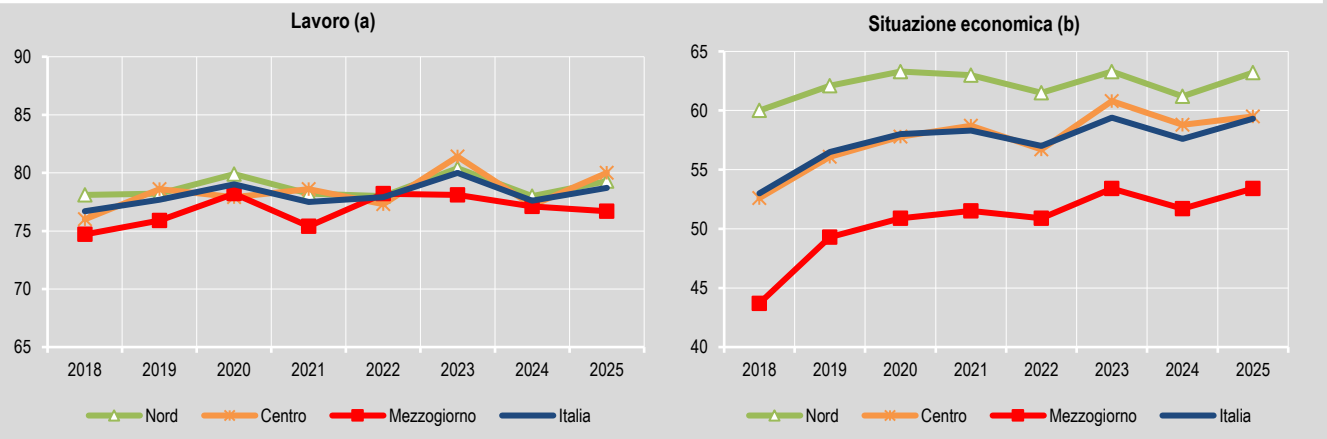
Soddisfazione per la situazione economica personale in ripresa

La valutazione sulla situazione economica personale registra un dato positivo. Nel 2025, sei cittadini su 10 si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti (59,3%), in crescita di 1,6 punti percentuali sul 2024 (Figura 4b). Il miglioramento della percezione ha interessato l'intera popolazione, ma mostra un'accelerazione più evidente tra gli uomini, che raggiungono quota 60,2% di giudizi favorevoli a fronte del 58,4% delle donne.

Il grado di soddisfazione economica è, inoltre, legato all'età: tocca il picco più alto tra i giovanissimi (14-17 anni), sfiorando il 69,6%, per poi flettere fino a toccare il punto più basso nella fascia dei 35-44enni, dove si ferma al 55,5%. La percezione positiva torna a salire in modo costante, arrivando al 62,9% tra gli over75enni. Questo andamento si intreccia con la condizione professionale: la forbice oscilla infatti dal valore minimo del 38,2% per chi è alla ricerca di un impiego, fino al picco del 70% espresso da occupati in ruoli apicali come dirigente, imprenditore o libero professionista.

Sotto il profilo territoriale, si evidenzia uno scarto di quasi 10 punti percentuali tra le aree settentrionali e quelle meridionali. Nel Nord ci si attesta al 63,2%, due punti percentuali in più rispetto al 2024. Segnali incoraggianti di ripresa arrivano dalle Isole, dove un balzo di 3,1 punti percentuali porta l'indicatore al 48,4%. Nel Centro, invece, lo scenario si mantiene stabile rispetto all'anno precedente, attestandosi su livelli intermedi con il 59,5% di cittadini soddisfatti.

FIGURA 4. PERSONE SODDISFATTE PER IL LAVORO (a) E PER LA SITUAZIONE ECONOMICA (b) PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2018-2025, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa ripartizione geografica.



(a) molto o abbastanza soddisfatti per il lavoro
(b) molto o abbastanza soddisfatti per la situazione economica

Cresce la quota di famiglie con situazione economica invariata

Nel 2025, la quota di famiglie che giudica immutate le proprie condizioni economiche registra un incremento di 3,3 punti percentuali sull'anno precedente, salendo dal 59,0% al 62,3% e confermandosi come l'orientamento prevalente. A questa crescita corrisponde una pari contrazione della quota di chi lamenta un peggioramento, che scende dal 29,5% al 26,2% (-3,3 punti percentuali). L'aumento della quota di famiglie che percepisce invariata la situazione economica del 2025 dipende quindi dal fatto che meno famiglie dichiarano un deterioramento. La percezione di un miglioramento della propria situazione economica, infatti, è indicata dall'11,5% delle famiglie, un valore che non mostra variazioni nel confronto con il 2024 (Figura 5a).

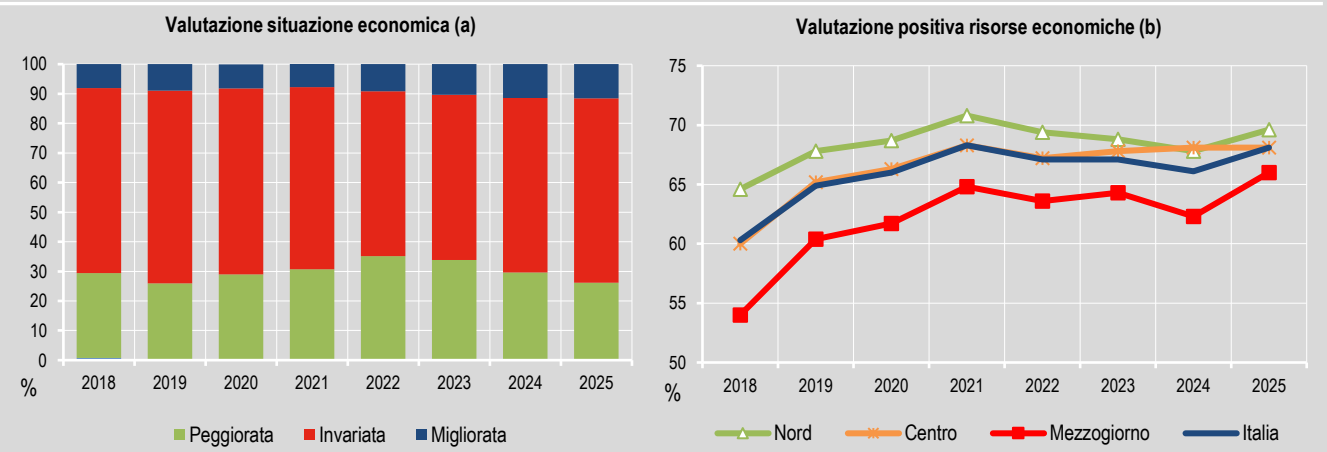
In relazione al territorio emergono situazioni differenziate. Per quanto riguarda i giudizi positivi, ossia le famiglie che segnalano un miglioramento della situazione economica, la quota più elevata si osserva nel Nord (12,9%), quella minima nel Mezzogiorno (9,6%). Quest'ultimo si distingue per una quota maggiore rispetto al resto del Paese di famiglie che riferiscono di non aver sperimentato variazioni della propria condizione economica (66%). Sul versante del peggioramento, invece, l'incidenza più alta di famiglie che denunciano un giudizio negativo (27,3%) si ha nel Nord, mentre nel Sud ci si ferma al 24,5%. Nel Centro si riscontra, infine, una situazione intermedia: si riduce la quota di famiglie che giudica peggiorata la propria situazione economica (26,4%) a fronte di un aumento di quelle che la reputano invariata (62,5%).

Oltre due terzi delle famiglie giudicano ottime o adeguate le risorse economiche

Nel 2025, quasi sette famiglie su 10 definiscono le risorse di cui fruiscono ottime o adeguate (68,1%). In particolare, la quota si compone di una netta prevalenza di giudizi di adeguatezza (65,9%), mentre le valutazioni che definiscono le risorse ottime si fermano al 2,2%. Le restanti famiglie (31,8%) le ritengono invece scarse o insufficienti. In confronto al 2024 si assiste a una crescita dei pareri positivi (+2,1 punti percentuali).

L'analisi territoriale conferma il gradiente tradizionale, seppure con qualche segnale di convergenza. Il livello di soddisfazione più elevato per i propri mezzi finanziari si ha nel Nord, con il 69,6% delle famiglie. Le regioni del Centro si attestano su valori intermedi in linea con la media nazionale (68,1%), mentre la quota più bassa si registra nel Mezzogiorno, dove si ferma al 66%. Rispetto all'anno precedente si evidenzia la crescita delle valutazioni positive nel Mezzogiorno, con un incremento di 3,7 punti percentuali, seguito dal Nord che cresce di 1,9 punti. Il più rilevante incremento di giudizi positivi nel Mezzogiorno favorisce una riduzione del *gap* con il Nord del Paese (Figura 5b).

FIGURA 5. SITUAZIONE ECONOMICA DELLE FAMIGLIE NEGLI ULTIMI 12 MESI (a) E VALUTAZIONE POSITIVA DELLE RISORSE ECONOMICHE (b). Anni 2018-2025, per 100 famiglie



(a) rispetto alla situazione economica della famiglia nell'anno precedente
(b) risorse economiche complessive della famiglia ottime o adeguate

Nei confronti del prossimo più diffidenza che fiducia

Mentre gli italiani dimostrano fiducia nelle relazioni concrete, familiari o amicali, quella nei confronti delle relazioni interpersonali si rivela piuttosto scarsa. La diffidenza nei confronti del prossimo, infatti, continua a caratterizzare l'opinione dei cittadini. Di fronte al quesito se fidarsi della gente o mantenere un atteggiamento di cautela, il 76,7% dei cittadini propende per la prudenza, a fronte di una minoranza del 22% che sceglie invece l'apertura (non risponde l'1,3%). Questo orientamento di fiducia interpersonale è sovrapponibile a quello registrato nel 2024 (era il 22,5%).

Sul piano sociale vi sono forti differenze. Sotto il profilo del genere, gli uomini si mostrano mediamente più aperti delle donne (23,4% contro 20,7%); tuttavia, rispetto al 2024, si registra una contrazione della fiducia tra gli uomini di 25-34 anni (-5,2 punti percentuali). Lo scetticismo è più elevato tra gli over75enni, per i quali la fiducia scende al minimo del 17,8%, mentre i 60-64enni si rivelano più aperti con un 25,3% di fiduciosi.

Rispetto alla condizione occupazionale, la fiducia nel prossimo è più alta tra gli occupati (24,4%) che tra chi risulta fuori dal mercato del lavoro (20,1%). Tra gli occupati, inoltre, in relazione alla posizione nella professione emerge che chi copre livelli più elevati dichiara un atteggiamento di apertura maggiore (il 32,2% tra dirigenti, imprenditori e liberi professionisti contro il 17,7% di operai e apprendisti).

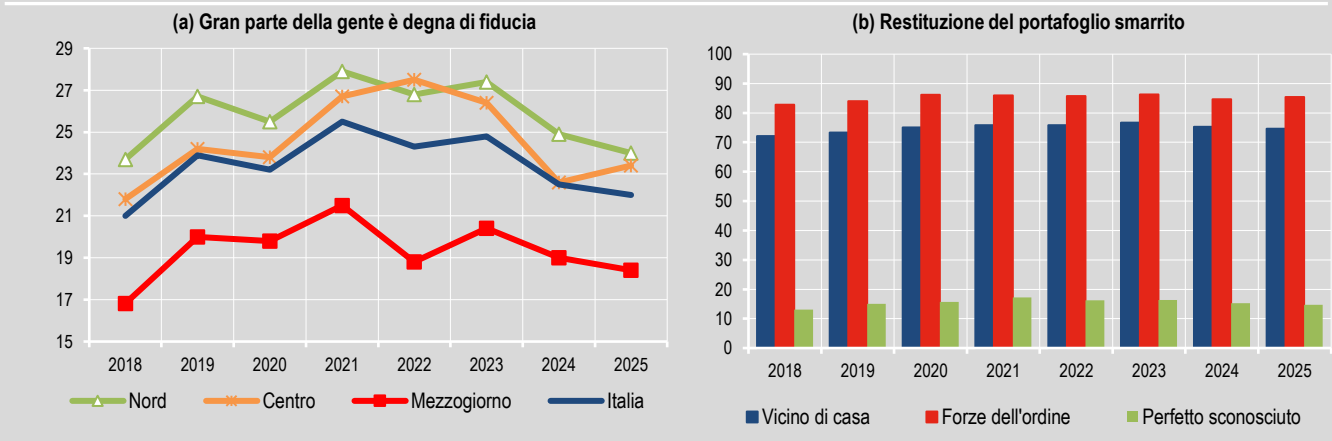
Una dinamica simile si riproduce sul piano dell'istruzione, dove la quota di chi si fida degli altri è pari al 34,5% tra i laureati contro il 14,4% di chi possiede la sola licenza elementare.

La propensione ad aprirsi agli altri cresce risalendo la penisola da Sud a Nord. Nel Mezzogiorno, infatti, appena il 18,4% dei residenti reputa la gente degna di fiducia, quota che sale al 23,8% nel Centro-Nord (Figura 6a). I valori si mantengono stabili nel confronto con il 2024.

Un indicatore sul grado di fiducia verso la società è quella relativa allo smarrimento del portafoglio e della sua eventuale restituzione da parte di diverse figure (Figura 6b). La fiducia massima è percepita nei confronti degli appartenenti alle Forze dell'ordine, dai quali l'85,4% delle persone ritiene di poter riavere indietro il proprio portafoglio (l'86,1% secondo le donne contro l'84,6% degli uomini). Anche la rete di prossimità del vicinato riscuote un forte consenso, attestandosi al 74,6%. Questi risultati testimoniano che quando la relazione è istituzionalizzata o prossima, la fiducia è altissima. Viceversa, quando la relazione è anonima essa diviene bassissima, fino a crollare drasticamente di fronte a un perfetto sconosciuto: in questo scenario, poco meno di un cittadino su sette ritiene probabile la restituzione (14,7%).

Nel Mezzogiorno si evidenzia minore ottimismo nella restituzione del portafoglio. La quota di chi confida di rientrare in possesso del bene dalle Forze dell'ordine è pari all'83,4% contro l'87,0% dei cittadini del Nord. La riconsegna da parte di un vicino è l'ambito nel quale si registra la forbice più ampia: tra il Nord (78,7%) e il Mezzogiorno (68,6%) vi è uno scarto di 10,1 punti percentuali. Infine, in relazione alla fiducia verso un perfetto sconosciuto, i pareri favorevoli scendono dal 16,3% nel Nord al 14,2% nel Centro, fino al 12,8% nel Mezzogiorno.

FIGURA 6. FIDUCIA GENERALIZZATA (a) (b). Anni 2018-2025, per 100 persone di 14 anni e oltre



(a) percentuale di persone di 14 anni e più che ritiene che "gran parte della gente è degna di fiducia"
(b) molto probabile o abbastanza probabile che il portafoglio venga restituito con il denaro e da chi

Cala la fiducia nel Parlamento europeo, cresce per Forze dell'ordine e giustizia

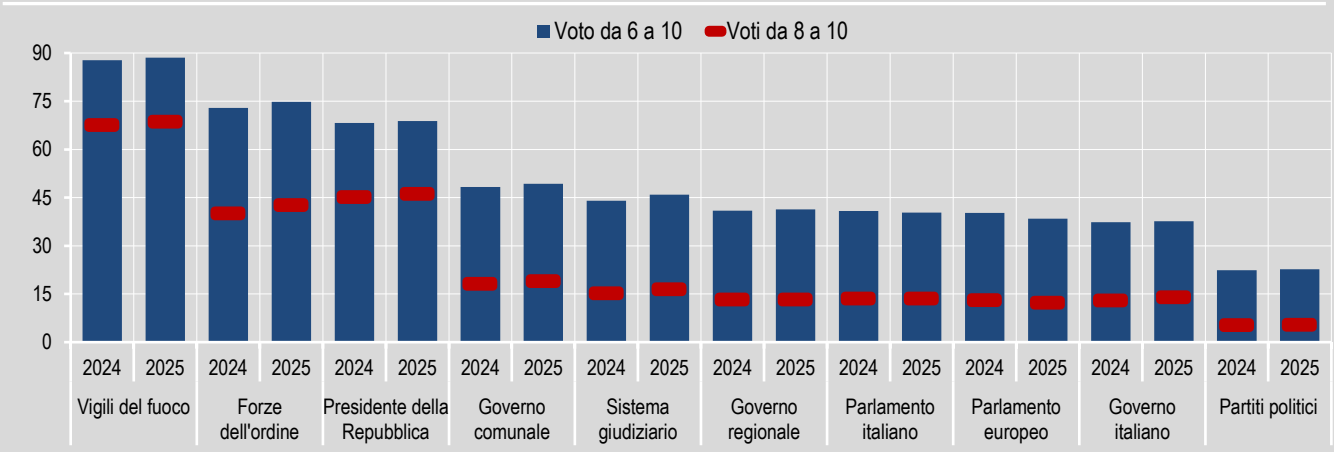
Nel 2025, la fiducia in alcune istituzioni si conferma solida. Gli italiani continuano a riporre maggiore fiducia nelle istituzioni delegate all'ordine pubblico e alla sicurezza (Vigili del fuoco, Forze dell'ordine) e al funzionamento del sistema democratico (Presidente della Repubblica), ossia di quelle istituzioni professionalmente identificabili e percepite come più vicine alle esigenze dei cittadini. Ritengono, invece, meno affidabili le istituzioni politiche, in particolare i partiti. Rispetto al 2024, si osserva un moderato recupero della fiducia in alcune istituzioni, ma i livelli restano ancora contenuti per gran parte delle istituzioni nazionali (Governo nazionale, Parlamento italiano) e sovranazionali (Parlamento europeo). Al contrario, le amministrazioni locali continuano a godere di una fiducia più elevata, confermando l'importanza della prossimità territoriale ai cittadini nel rapporto con le istituzioni.

I Vigili del fuoco sono l'istituzione che gode del più elevato livello di fiducia: nel 2025, l'88,6% dei cittadini di 14 anni e più assegna loro un voto almeno sufficiente (nel 68,7% dei casi compreso tra 8 e 10) (Figura 7). Seguono le Forze dell'ordine, che recuperano terreno dopo la flessione registrata nel 2024, passando dal 72,9% al 74,8% dei cittadini che danno un voto di fiducia pari o superiore a 6 (compreso tra 8 e 10 per il 42,7%). Il Presidente della Repubblica si conferma la terza istituzione per livelli di fiducia pari o superiori alla sufficienza (68,8%), dopo i Vigili del fuoco è l'istituzione che riceve la quota più elevata di punteggi molto alti (voto 8-10: 46% circa).

A metà della graduatoria si collocano il sistema giudiziario e le istituzioni di governo locali. Nel 2025, il 45,9% delle persone di 14 anni e più attribuisce un voto pari o superiore alla sufficienza al sistema giudiziario, in crescita rispetto al 44,0% del 2024 (+1,2 punti percentuali di voti compresi tra 8 e 10), con un recupero quasi completo del calo registrato rispetto al 2023. Migliora anche l'orientamento di fiducia verso le amministrazioni comunali, con una quota di voti almeno sufficienti in aumento dal 48,3% al 49,3%, mentre resta stabile quella nei confronti dei governi regionali (41,3%).

Le istituzioni politiche nazionali continuano invece a occupare le ultime posizioni della graduatoria di fiducia. Governo nazionale e partiti politici presentano una quota di giudizi almeno sufficienti pari, rispettivamente, al 37,6% e al 22,7%. La fiducia nel Parlamento italiano resta stabile (40,3%), il Parlamento europeo invece è l'unica istituzione che registra un arretramento significativo: la quota di cittadini che gli attribuisce un voto almeno sufficiente scende dal 40,2% al 38,4%, segnando la flessione più marcata rispetto all'anno precedente, in continuità con la tendenza negativa iniziata nel 2023 (era il 44,0% nel 2022, il valore più alto dal 2012). Il calo della fiducia nel Parlamento europeo interessa l'intera popolazione di 14 anni e più, con una diminuzione più elevata nelle fasce adulte e anziane (nell'ultimo anno, -2,2 punti percentuali tra le persone di 55 anni e più che esprimono un punteggio compreso tra 6 e 10).

FIGURA 7. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER FIDUCIA (a) VERSO LE ISTITUZIONI DEL PAESE. Anni 2024 e 2025, per 100 persone di 14 anni e più



(a) Percentuale di persone che hanno espresso un punteggio compreso tra 6 e 10 e tra 8 e 10, su una scala da 0 (=nessuna fiducia) a 10 (=fiducia completa).

Più fiducia nelle istituzioni tra i laureati

I livelli di fiducia per le istituzioni non evidenziano differenze significative tra uomini e donne, che in genere tendono ad aumentare con l'età. Il divario maggiore si osserva nei confronti del Presidente della Repubblica, che riceve un voto di fiducia compreso tra 6 e 10 dal 62,2% dei giovani di 14-34 anni rispetto al 75,8% degli adulti di 55 anni e oltre. Divario per età importante è anche quello nei confronti delle Forze dell'ordine, verso le quali esprime un voto tra 6 e 10 il 67,4% dei giovani a fronte dell'80,5% delle persone di 55 anni e oltre.

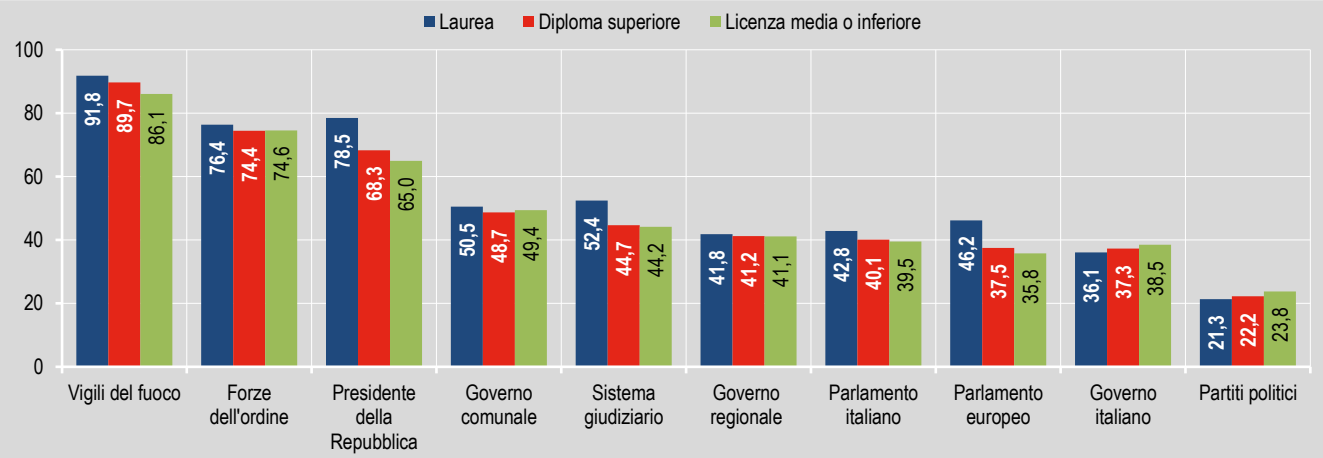
Persistono, infine, differenze legate al titolo di studio (Figura 8). I laureati mostrano livelli di fiducia più elevati nei confronti del Presidente della Repubblica, del Parlamento europeo e del sistema giudiziario, con divari compresi tra 8 e 13 punti percentuali rispetto a chi possiede al massimo la licenza media.

La fiducia nelle istituzioni locali più elevata al Centro-Nord

I livelli di fiducia istituzionale più elevati si registrano al Centro-Nord e i divari maggiori rispetto al Mezzogiorno riguardano gli orientamenti di fiducia verso le amministrazioni locali. Nel 2025, la quota di cittadini che attribuiscono punteggi di fiducia uguali o superiori a 6 alle istituzioni comunali è pari al 54,9% nel Nord, al 48,1% nel Centro e scende al 42,4% nel Mezzogiorno. Le distanze aumentano se si considerano le istituzioni regionali, verso le quali appena il 33,8% dei residenti nel Mezzogiorno assegna un punteggio almeno sufficiente rispetto al 46,6% dei cittadini del Nord e al 41,1% di quelli del Centro.

Anche nei confronti dei Vigili del fuoco emergono differenze territoriali: oltre il 90% dei cittadini del Centro-Nord assegna un voto di fiducia compreso tra 6 e 10, rispetto all'85,1% del Mezzogiorno. L'atteggiamento nei confronti delle Forze dell'ordine risulta, invece, uniforme sul territorio: in tutte le ripartizioni, circa il 75% dei cittadini esprime un giudizio di fiducia pari o superiore a 6. Il Centro si distingue, invece, per la quota più elevata di cittadini che accordano punteggi compresi tra 6 e 10 al Presidente della Repubblica (72,3%), per quanto tale indicatore presenti livelli elevati anche nel Nord (69,4%) e nel Mezzogiorno (65,9%).

FIGURA 8. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER FIDUCIA (a) VERSO LE ISTITUZIONI DEL PAESE PER TITOLO DI STUDIO.
Anno 2025, per 100 persone di 14 anni e più



(a) Percentuale di persone che hanno espresso un punteggio pari a 6 o più, su una scala da 0 (=nessuna fiducia) a 10 (=fiducia completa).

Glossario

Condizione professionale: quella dichiarata come unica o prevalente dalle persone di 15 anni e più.

- *occupato*, chi possiede un'occupazione, in proprio o alle dipendenze, da cui trae un profitto o una retribuzione (utile, onorario, stipendio, salario) o chi collabora con un familiare che svolge un'attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro (coadiuvante);
- *persona in cerca di occupazione*, chi ha perduto una precedente occupazione alle dipendenze, o chi non ha mai esercitato un'attività lavorativa ed è alla ricerca attiva di un'occupazione che è in grado di accettare se gli viene offerta;
- *casalingo/a*, chi si dedica prevalentemente alle faccende domestiche;
- *studente*, chi si dedica prevalentemente allo studio;
- *ritirato dal lavoro*, chi ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa; non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto, non sempre, il ritirato dal lavoro gode di una pensione;
- *in altra condizione*, chi si trova in condizione diversa da quelle sopra elencate (inabile al lavoro, benestante, pensionato per motivi diversi dall'attività lavorativa, ecc.).

Famiglia: insieme di persone che vivono abitualmente nella stessa abitazione e sono legate da vincoli di matrimonio, unione civile, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi e che compartecipano al reddito (contribuendovi o beneficiandone) e alle spese quotidiane della famiglia. Può essere costituita anche da una sola persona.

Fiducia generalizzata: si parla di fiducia in presenza di un'aspettativa positiva che un soggetto nutre nei confronti di comportamenti futuri di un altro soggetto (individuale o collettivo). La fiducia generalizzata fa riferimento alla sfera valoriale degli individui, al senso di appartenenza e identità e si fonda sull'idea che le persone condividano gli stessi valori morali e che ciò li induca a non approfittarsi degli altri. È ritenuto un fattore che presiede al grado di apertura verso gli altri e le istituzioni e quindi ha effetti in termini di coesione sociale.

Fiducia nelle istituzioni: si riferisce all'aspettativa positiva che i cittadini nutrono nei confronti delle istituzioni pubbliche, sulla base della percezione, fondata su dati di fatto o anche solo emotiva, che tali istituzioni agiscano efficacemente rispetto all'interesse collettivo. La fiducia nelle istituzioni del Paese è misurata mediante una scala di punteggi che va da 0 (nessuna fiducia) a 10 (fiducia completa)

Popolazione residente: costituita in ciascun Comune (e analogamente per altre ripartizioni territoriali) delle persone aventi dimora abituale nel Comune stesso. Non cessano di appartenere alla popolazione residente le persone temporaneamente dimoranti, in altro Comune o all'estero, per l'esercizio di occupazioni stagionali o per causa di durata limitata.

Popolazione residente in famiglia: costituita dall'insieme delle persone aventi dimora abituale in famiglia alla data di riferimento.

Posizione nella professione: quella dichiarata come unica o prevalente dagli occupati di 15 anni e più che viene aggregata nel modo seguente:

- *dirigenti, imprenditori, liberi professionisti*;

- *direttivi, quadri, impiegati*;

- *operai* (inclusi apprendisti, lavoratori a domicilio per conto di imprese);

- *lavoratori in proprio, coadiuvanti* (inclusi soci di cooperative di produzione di beni e/o prestazioni di servizio).

Ripartizioni geografiche: costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate

- *Nord:* Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia (Nord-ovest); Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (Nord-est);

- *Centro:* Toscana, Umbria, Marche, Lazio;

- *Mezzogiorno:* Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (Sud); Sicilia, Sardegna (Isole).

Soddisfazione per la vita nel complesso: esprime la componente cognitiva del benessere soggettivo e misura quanto gli individui sentono di vivere una vita conforme alle loro aspettative al di là delle contingenze momentanee. Si tratta di una valutazione personale a medio-lungo termine. È espressa in una scala di valutazione da 0 (per niente soddisfatto) a 10 (molto soddisfatto).

Soddisfazione per gli ambiti di vita quotidiana: rappresenta la soddisfazione per specifici ambiti di vita con riferimento ad un periodo definito di tempo. Riflette la misura in cui le condizioni di un particolare ambito della vita corrispondono ai rispettivi bisogni o aspirazioni delle persone. Gli ambiti indagati sono: relazioni familiari e amicali, salute, tempo libero, situazione economica personale e lavoro.

Valutazione della situazione economica familiare: la famiglia esprime un giudizio confrontando le condizioni economiche attuali rispetto a quelle di 12 mesi prima. Inoltre, valuta l'adeguatezza delle risorse economiche che ha a disposizione la famiglia, tenendo conto delle esigenze di tutti i suoi componenti.

Nota metodologica

Obiettivi conoscitivi dell'indagine

L'indagine "Aspetti della vita quotidiana" fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato nel 1993 che ha l'obiettivo di produrre informazioni su individui e famiglie. Le informazioni statistiche raccolte, integrate con quelle desumibili da fonte amministrativa e dalle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa del quadro sociale del Paese.

Attraverso la rilevazione sono indagate diverse aree tematiche, esplorate da un punto di vista individuale e familiare. I contenuti informativi possono essere raggruppati in quattro grandi aree: famiglia, abitazione e zona in cui si vive; condizioni di salute e stili di vita; cultura, socialità e attività del tempo libero e interazione tra i cittadini e servizi.

Tra le informazioni raccolte inerenti alla cultura, socialità ed attività del tempo libero, ci sono quelle sul grado di soddisfazione degli individui per alcuni aspetti della vita (relazioni familiari e amicali, salute, situazione economica, tempo libero e lavoro), sul benessere soggettivo (soddisfazione per la vita nel complesso), sulla fiducia generalizzata e sulla fiducia verso le più importanti istituzioni del Paese. Nella sezione dedicata alla famiglia sono invece i quesiti sulla percezione della situazione economica e i principali problemi della zona in cui si vive.

L'indagine rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale.

Cadenza e periodo di rilevazione

La rilevazione, di tipo campionario, è condotta con cadenza annuale nel primo trimestre dell'anno.

Popolazione di riferimento

La popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono, (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza). La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia un insieme di persone dimoranti abitualmente nella stessa abitazione e legate da vincoli di, parentela, o meno, che condividono il reddito (contribuendo al reddito e/o beneficiandone) e/o le spese familiari.

L'indagine è condotta su un campione di circa 25mila famiglie e si è svolta nel primo trimestre del 2025.

Strategie e strumenti di rilevazione

L'indagine si avvale di due modelli di rilevazione. Il primo è il questionario base della rilevazione, per intervista diretta, composto da: una "Scheda Generale", in cui si rilevano le relazioni di parentela e altre informazioni di natura socio-demografica e socio-economica relative ai componenti della famiglia; delle "Schede Individuali", una per ciascun componente della famiglia e da un "Questionario familiare" che contiene quesiti familiari ai quali risponde un solo componente adulto. L'altro è un modello per auto compilazione. Il modello viene consegnato dal rilevatore a ciascun componente della famiglia e contiene quesiti che possono essere agevolmente compilati in autonomia dal rispondente anche senza l'intervento diretto del rilevatore.

Le famiglie sono state in prima battuta invitate a partecipare alla rilevazione rispondendo alle domande presenti nei modelli di rilevazione tramite *web* (tecnica CAWI). In questa modalità i questionari vengono entrambi compilati direttamente dal rispondente. Successivamente, alle famiglie che non hanno partecipato all'indagine via *web* è stata data la possibilità di essere intervistate tramite tecnica CAPI-PAPI, con l'ausilio di un rilevatore comunale che ha provveduto a somministrare uno dei due modelli di rilevazione per intervista diretta in tecnica CAPI, mentre l'altro modello è stato consegnato a ciascun componente delle famiglie che ha provveduto a compilarlo personalmente.

Le informazioni vengono fornite direttamente da tutti gli individui di 14 anni e più, mentre i bambini e i ragazzi al di sotto dei 14 anni vengono intervistati in modalità *proxy*, ciò significa che è un genitore o un componente maggiorenne a fornire le informazioni in loro vece. Taluni quesiti della rilevazione, per la sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Ulteriori informazioni sull'indagine Aspetti della vita quotidiana e i questionari utilizzati per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: http://www.istat.it/it/archivio/91926.

La strategia campionaria e il livello di precisione delle stime

Disegno di campionamento

I domini di studio (gli ambiti di riferimento per i parametri di popolazione oggetto di stima) sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare);
- le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano/Bozen e Trento);

- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:

A) comuni appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

A1, comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;

A2, comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana;

B) comuni non appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

B1, comuni aventi fino a 2.000 abitanti;

B2, comuni con 2.001-10.000 abitanti;

B3, comuni con 10.001-50.000 abitanti;

B4, comuni con oltre 50.000 abitanti.

Il disegno di campionamento ha una struttura generale che ricalca quella degli schemi campionari della maggior parte delle indagini sulle famiglie, ossia un disegno a più stadi comuni-famiglie, con stratificazione dei comuni.

Per l'indagine il campione è stato integrato con il disegno campionario seguito per il *Master Sample* del Censimento permanente.

A tale scopo, lo schema campionario classico utilizzato per le indagini sulle famiglie, di seguito descritto, è stato implementato sul sotto-universo dei comuni rilevati per il Censimento Permanente a ottobre del 2024. I comuni campione per la corrente indagine sono stati individuati quindi come sotto-insieme del campione di 2531 comuni del *Master Sample* utilizzato per il 2024.

Nell'ambito di ogni area ottenuta dall'incrocio delle regioni con le sei tipologie comunali di cui sopra, i comuni universo sono stati suddivisi in due sottoinsiemi: i comuni di maggiore dimensione demografica costituiscono strato a sé stante e vengono definiti Auto Rappresentativi (AR); i rimanenti comuni sono definiti Non Auto Rappresentativi (NAR) e sono suddivisi, sulla base della dimensione demografica, in strati di uguale ampiezza; da tali strati i comuni campione (due per ogni strato) sono stati selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione.

Per ognuno dei comuni coinvolti nell'indagine (AR e NAR), viene effettuato un campionamento a grappoli: i grappoli - le famiglie - sono selezionati in maniera casuale dalla lista anagrafica e tutti i componenti che appartengono alla famiglia di fatto vengono sottoposti a rilevazione. La numerosità minima di famiglie campione per ciascun comune è stata posta pari a 24.

Le famiglie sono selezionate per ciascun comune campione; per ogni famiglia inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui o stime di totali di variabili quantitative. Sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata. Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentata dall'unità medesima. Per esempio, se a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, ciò indica che questa unità rappresenta sé stessa e altre 29 unità della popolazione non incluse nel campione.

La procedura che consente di costruire i pesi finali da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata in generale nelle seguenti fasi:

1) si calcolano i pesi diretti come reciproco della probabilità di inclusione delle unità;

2) si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, come l'inverso del tasso di risposta in opportuni sottoinsiemi di unità e si ottengono i pesi base, o pesi corretti per mancata risposta totale, moltiplicando i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi per mancata risposta totale;

3) si costruiscono i fattori correttivi che consentono di soddisfare, a livello regionale, la condizione di uguaglianza tra i totali noti di alcune variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;

4) si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 3.

Per l'indagine in oggetto il calcolo dei pesi diretti del passo 1 ha tenuto conto del fatto che il campione è stato selezionato come sotto-campione del campione del *Master Sample* del Censimento della popolazione.

I fattori correttivi del passo 3 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi

(troppo grandi o troppo piccoli). Le variabili ausiliarie considerate a livello regionale sono: tipologia comunale, classi di età, sesso, cittadinanza (italiani/stranieri).

Livello di dettaglio territoriale delle stime fornite

Le stime di indagine vengono fornite con il seguente dettaglio territoriale:

- L'intero territorio nazionale;
- Le cinque ripartizioni geografiche: Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare;
- Le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province autonome di Bolzano/Bozen e Trento);
- Le tipologie comunali: comuni centro dell'area metropolitana; comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana; comuni aventi fino a 2.000 abitanti; comuni con 2.001-10.000 abitanti; comuni con 10.001-50.000 abitanti; comuni con oltre 50.000 abitanti.

I principali risultati dell'Indagine sono resi disponibili sul sito dell'Istat attraverso la piattaforma IstatData (https://esploradati.istat.it/databrowser/), tramite tavole di dati, infografiche, "Statistiche report", "Statistiche today" e "Statistiche focus" su vari argomenti.
I dati raccolti, inoltre, vengono analizzati e pubblicati anche su volumi a carattere generale e nelle collane di approfondimento o analisi dell'Istat.

Valutazione del livello di precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).

Nei Prospetti B e C sono riportati gli errori relativi associati a determinati livelli di stima puntuale distinti per i vari domini di studio. Nel Prospetto B ci sono gli errori relativi riferiti alle stime delle famiglie, mentre nel rospetto C quelli per le stime delle persone.

A partire dagli errori campionari relativi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

In pratica, data una stima puntuale, nei Prospetti B (famiglie) o C (persone) si cerca in corrispondenza del dominio territoriale di interesse (colonne) il livello di stima più vicino a quello in esame (righe) per individuare l'errore relativo percentuale associato.

Nel Prospetto A sono illustrate le modalità di calcolo per la costruzione dell'intervallo di confidenza delle stime puntuali riferite al numero di famiglie che dichiarano "adeguate" le proprie risorse economiche in Sicilia e al numero di persone di 14 anni e più residenti in Italia che si dichiarano molto soddisfatte della propria salute

PROSPETTO A. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA

	Famiglie in Sicilia che dichiarano "adeguate" le proprie risorse economiche	Persone in Italia molto soddisfatte della propria salute
Stima puntuale:	1.275.000	7.867.000
Errore relativo (CV)	3,2/100=0,032	1,2/100=0,012
Stima intervallare		
Errore assoluto	40.800	94.404
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	1.195.032	7.681.968
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	1.354.968	8.052.032.

PROSPETTO B. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2025

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	30,1	31,1	31,1	28,1	26,9	26,0	25,5	25,0	28,5	28,7	16,7	27,1	28,6	26,7
30.000	24,1	24,9	24,8	22,3	21,5	20,8	20,4	20,1	22,8	23,0	13,7	21,7	22,8	21,2
40.000	20,5	21,2	21,2	19,0	18,4	17,8	17,4	17,2	19,4	19,7	11,8	18,5	19,5	18,0
50.000	18,2	18,7	18,7	16,7	16,3	15,7	15,3	15,2	17,2	17,5	10,6	16,4	17,2	15,9
60.000	16,4	16,9	16,9	15,1	14,7	14,3	13,9	13,8	15,5	15,8	9,7	14,9	15,6	14,3
70.000	15,1	15,5	15,6	13,8	13,5	13,1	12,7	12,7	14,2	14,6	8,9	13,6	14,3	13,2
80.000	14,0	14,4	14,5	12,8	12,5	12,2	11,8	11,8	13,2	13,5	8,4	12,7	13,3	12,2
90.000	13,2	13,5	13,6	12,0	11,8	11,4	11,1	11,1	12,4	12,7	7,9	11,9	12,4	11,4
100.000	12,4	12,7	12,8	11,3	11,1	10,8	10,4	10,5	11,7	12,0	7,5	11,2	11,7	10,8
200.000	8,5	8,6	8,7	7,6	7,6	7,4	7,1	7,2	8,0	8,2	5,3	7,7	8,0	7,3
300.000	6,8	6,9	7,0	6,1	6,0	5,9	5,7	5,8	6,4	6,6	4,3	6,2	6,4	5,8
400.000	5,8	5,9	6,0	5,2	5,2	5,0	4,8	4,9	5,4	5,7	3,7	5,3	5,5	4,9
500.000	5,1	5,2	5,3	4,6	4,6	4,5	4,3	4,4	4,8	5,0	3,3	4,7	4,8	4,3
750.000	4,1	4,1	4,2	3,6	3,6	3,6	3,4	3,5	3,8	4,0	2,7	3,7	3,9	3,4
1.000.000	3,5	3,5	3,6	3,1	3,1	3,1	2,9	3,0	3,3	3,4	2,4	3,2	3,3	2,9
2.000.000	2,4	2,4	2,5	2,1	2,1	2,1	2,0	2,1	2,2	2,4	1,7	2,2	2,2	2,0
3.000.000	1,9	1,9	2,0	1,7	1,7	1,7	1,6	1,7	1,8	1,9	1,4	1,7	1,8	1,6
4.000.000	1,6	1,6	1,7	1,4	1,5	1,4	1,3	1,4	1,5	1,6	1,2	1,5	1,5	1,3
5.000.000	1,4	1,4	1,5	1,2	1,3	1,3	1,2	1,3	1,3	1,4	1,1	1,3	1,3	1,2
7.500.000	1,2	1,2	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1	1,2	0,9	1,1	1,1	0,9
10.000.000	1,0	1,0	1,0	0,8	0,9	0,9	0,8	0,9	0,9	1,0	0,7	0,9	0,9	0,8
15.000.000	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7	0,6	0,7	0,7	0,8	0,6	0,7	0,7	0,6
20.000.000	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,5	0,6	0,6	0,5
25.000.000	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,6	0,5	0,5	0,6	0,5

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano/Bozen	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	23,2	5,0	17,4	34,3	11,8	11,5	10,8	28,9	15,9	27,5	24,1	14,5
30.000	22,2	4,0	13,7	27,4	9,3	9,0	8,7	23,1	12,7	21,9	19,3	11,6
40.000	19,2	3,3	11,6	23,4	7,9	7,6	7,4	19,6	10,8	18,6	16,4	9,8
50.000	17,1	2,9	10,2	20,7	7,0	6,7	6,5	17,3	9,6	16,4	14,5	8,7
60.000	15,6	2,6	9,1	18,7	6,3	6,0	5,9	15,7	8,6	14,8	13,1	7,8
70.000	14,4	2,4	8,4	17,2	5,7	5,5	5,4	14,4	7,9	13,6	12,0	7,2
80.000	13,4	2,2	7,7	15,9	5,3	5,1	5,0	13,4	7,4	12,6	11,1	6,7
90.000	12,7	2,1	7,2	14,9	5,0	4,7	4,7	12,5	6,9	11,8	10,4	6,2
100.000	12,0	2,0	6,8	14,1	4,7	4,4	4,4	11,8	6,5	11,1	9,8	5,9
200.000	8,4	1,3	4,5	9,6	3,1	3,0	3,0	8,0	4,4	7,5	6,7	4,0
300.000	6,8	1,0	3,6	7,7	2,5	2,3	2,4	6,4	3,5	6,0	5,3	3,2
400.000	5,9	0,9	3,0	6,5	2,1	2,0	2,1	5,4	3,0	5,1	4,5	2,7
500.000	5,3	0,8	2,6	5,8	1,8	1,7	1,8	4,8	2,7	4,5	4,0	2,4
750.000	4,3	0,6	2,1	4,6	1,5	1,4	1,4	3,8	2,1	3,6	3,2	1,9
1.000.000	3,7	0,5	1,8	3,9	1,2	1,1	1,2	3,3	1,8	3,0	2,7	1,6
2.000.000	2,6	0,3	1,2	2,7	0,8	0,8	0,8	2,2	1,2	2,1	1,9	1,1

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	16,9	30,0	15,4	8,2	26,5	25,2	10,8	18,6	26,9	16,9
30.000	13,5	23,9	12,3	6,5	21,3	20,1	8,6	14,8	21,6	13,5
40.000	11,6	20,3	10,5	5,5	18,2	17,0	7,4	12,6	18,5	11,5
50.000	10,2	17,9	9,3	4,9	16,1	15,0	6,5	11,1	16,4	10,2
60.000	9,3	16,1	8,4	4,4	14,6	13,5	5,9	10,0	14,8	9,2
70.000	8,5	14,8	7,7	4,0	13,5	12,4	5,4	9,2	13,6	8,4
80.000	7,9	13,7	7,1	3,7	12,5	11,5	5,0	8,5	12,7	7,8
90.000	7,4	12,8	6,7	3,5	11,8	10,7	4,7	8,0	11,9	7,3
100.000	7,0	12,1	6,3	3,3	11,1	10,1	4,4	7,5	11,2	6,9
200.000	4,8	8,2	4,3	2,2	7,6	6,8	3,0	5,1	7,7	4,7
300.000	3,8	6,5	3,4	1,8	6,1	5,4	2,4	4,0	6,2	3,8
400.000	3,3	5,5	2,9	1,5	5,3	4,6	2,1	3,4	5,3	3,2
500.000	2,9	4,9	2,6	1,3	4,7	4,1	1,8	3,0	4,7	2,8
750.000	2,3	3,9	2,1	1,0	3,7	3,2	1,5	2,4	3,8	2,3
1.000.000	2,0	3,3	1,8	0,9	3,2	2,7	1,2	2,0	3,2	1,9
2.000.000	1,4	2,2	1,2	0,6	2,2	1,8	0,8	1,4	2,2	1,3

PROSPETTO C. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE PERSONE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2025

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	33,6	33,9	34,4	29,5	28,2	28,6	28,2	26,7	31,3	31,7	20,1	29,1	30,7	29,3
30.000	26,8	26,9	27,3	23,4	22,6	22,9	22,6	21,4	24,7	25,2	16,1	23,1	24,5	23,2
40.000	22,8	22,8	23,2	19,9	19,3	19,5	19,2	18,3	20,9	21,5	13,8	19,7	20,9	19,6
50.000	20,2	20,1	20,4	17,5	17,1	17,3	17,0	16,2	18,4	18,9	12,2	17,4	18,4	17,2
60.000	18,2	18,1	18,4	15,8	15,5	15,6	15,4	14,7	16,5	17,1	11,1	15,7	16,6	15,5
70.000	16,7	16,6	16,8	14,4	14,2	14,4	14,1	13,5	15,1	15,7	10,2	14,4	15,2	14,1
80.000	15,5	15,4	15,6	13,4	13,2	13,4	13,1	12,6	14,0	14,5	9,5	13,3	14,1	13,1
90.000	14,5	14,4	14,6	12,5	12,4	12,5	12,3	11,8	13,1	13,6	8,9	12,5	13,2	12,2
100.000	13,7	13,5	13,7	11,8	11,7	11,8	11,6	11,1	12,3	12,8	8,4	11,8	12,5	11,5
200.000	9,3	9,1	9,2	7,9	8,0	8,1	7,9	7,6	8,2	8,7	5,8	8,0	8,5	7,7
300.000	7,4	7,2	7,3	6,3	6,4	6,5	6,3	6,1	6,5	6,9	4,6	6,4	6,8	6,1
400.000	6,3	6,1	6,2	5,3	5,5	5,5	5,4	5,2	5,5	5,9	4,0	5,4	5,7	5,1
500.000	5,6	5,4	5,5	4,7	4,9	4,9	4,7	4,6	4,8	5,2	3,5	4,8	5,1	4,5
750.000	4,5	4,3	4,3	3,7	3,9	3,9	3,8	3,7	3,8	4,1	2,8	3,8	4,0	3,5
1.000.000	3,8	3,6	3,7	3,2	3,3	3,3	3,2	3,2	3,2	3,5	2,4	3,2	3,4	3,0
2.000.000	2,6	2,5	2,5	2,1	2,3	2,3	2,2	2,2	2,2	2,4	1,6	2,2	2,3	2,0
3.000.000	2,1	1,9	2,0	1,7	1,8	1,8	1,8	1,7	1,7	1,9	1,3	1,7	1,9	1,6
4.000.000	1,8	1,7	1,7	1,4	1,6	1,6	1,5	1,5	1,4	1,6	1,1	1,5	1,6	1,3
5.000.000	1,6	1,5	1,5	1,3	1,4	1,4	1,3	1,3	1,3	1,4	1,0	1,3	1,4	1,2
7.500.000	1,2	1,2	1,2	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	1,0	1,1	0,8	1,0	1,1	0,9
10.000.000	1,1	1,0	1,0	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	1,0	0,7	0,9	0,9	0,8
15.000.000	0,8	0,8	0,8	0,7	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7	0,8	0,6	0,7	0,8	0,6
20.000.000	0,7	0,7	0,7	0,6	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,5	0,6	0,6	0,5
25.000.000	0,6	0,6	0,6	0,5	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,6	0,4	0,5	0,6	0,5

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano/ Bozen	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	25,6	5,6	18,9	37,1	12,8	12,1	11,7	30,3	16,6	29,8	25,7	15,7
30.000	20,3	4,5	15,0	29,5	10,2	9,6	9,3	24,0	13,2	23,6	20,4	12,5
40.000	17,2	3,8	12,7	25,0	8,7	8,1	7,9	20,4	11,2	20,0	17,3	10,6
50.000	15,1	3,3	11,2	22,0	7,7	7,1	7,0	17,9	9,8	17,6	15,3	9,4
60.000	13,6	3,0	10,1	19,9	6,9	6,4	6,3	16,2	8,9	15,9	13,8	8,4
70.000	12,5	2,7	9,2	18,2	6,3	5,9	5,8	14,8	8,1	14,6	12,6	7,7
80.000	11,6	2,5	8,5	16,9	5,9	5,4	5,3	13,7	7,5	13,5	11,7	7,2
90.000	10,8	2,4	8,0	15,8	5,5	5,1	5,0	12,8	7,0	12,6	11,0	6,7
100.000	10,2	2,2	7,5	14,9	5,2	4,8	4,7	12,1	6,6	11,9	10,3	6,3
200.000	6,8	1,5	5,0	10,0	3,5	3,2	3,2	8,1	4,5	8,0	7,0	4,3
300.000	5,4	1,2	4,0	8,0	2,8	2,5	2,5	6,4	3,5	6,3	5,6	3,4
400.000	4,6	1,0	3,4	6,8	2,4	2,1	2,1	5,5	3,0	5,4	4,7	2,9
500.000	4,0	0,9	3,0	5,9	2,1	1,9	1,9	4,8	2,6	4,7	4,2	2,5
750.000	3,2	0,7	2,4	4,7	1,7	1,5	1,5	3,8	2,1	3,8	3,3	2,0
1.000.000	2,7	0,6	2,0	4,0	1,4	1,3	1,3	3,2	1,8	3,2	2,8	1,7
2.000.000	1,8	0,4	1,3	2,7	1,0	0,8	0,9	2,2	1,2	2,1	1,9	1,2
3.000.000	1,4	0,3	1,1	2,1	0,8	0,7	0,7	1,7	0,9	1,7	1,5	0,9
4.000.000	1,2	0,3	0,9	1,8	0,7	0,6	0,6	1,5	0,8	1,4	1,3	0,8
5.000.000	1,1	0,2	0,8	1,6	0,6	0,5	0,5	1,3	0,7	1,3	1,1	0,7

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	18,3	35,3	16,3	8,8	29,7	27,3	11,8	20,4	28,7	18,6
30.000	14,5	27,7	13,1	7,0	23,9	21,5	9,4	16,2	23,0	14,9
40.000	12,3	23,4	11,2	5,9	20,6	18,2	8,0	13,8	19,7	12,7
50.000	10,8	20,5	9,9	5,2	18,3	16,0	7,0	12,1	17,5	11,2
60.000	9,7	18,4	8,9	4,7	16,6	14,3	6,4	10,9	15,8	10,1
70.000	8,9	16,8	8,2	4,3	15,3	13,1	5,8	10,0	14,6	9,3
80.000	8,3	15,5	7,6	4,0	14,3	12,1	5,4	9,3	13,5	8,6
90.000	7,7	14,5	7,2	3,7	13,4	11,3	5,1	8,7	12,7	8,1
100.000	7,3	13,6	6,8	3,5	12,7	10,6	4,8	8,2	12,0	7,6
200.000	4,9	9,0	4,6	2,4	8,8	7,1	3,2	5,5	8,3	5,2
300.000	3,9	7,1	3,7	1,9	7,1	5,6	2,6	4,4	6,6	4,2
400.000	3,3	6,0	3,2	1,6	6,1	4,7	2,2	3,7	5,7	3,5
500.000	2,9	5,2	2,8	1,4	5,4	4,1	1,9	3,3	5,0	3,1
750.000	2,3	4,1	2,2	1,1	4,4	3,3	1,5	2,6	4,0	2,5
1.000.000	1,9	3,5	1,9	0,9	3,8	2,8	1,3	2,2	3,5	2,1
2.000.000	1,3	2,3	1,3	0,6	2,6	1,8	0,9	1,5	2,4	1,5
3.000.000	1,0	1,8	1,0	0,5	2,1	1,5	0,7	1,2	1,9	1,2
4.000.000	0,9	1,5	0,9	0,4	1,8	1,2	0,6	1,0	1,6	1,0
5.000.000	0,8	1,3	0,8	0,4	1,6	1,1	0,5	0,9	1,4	0,9

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Francesca Dota
dota@istat.it

Isabella Latini
isabella.latini@istat.it

Sante Orsini
orsini@istat.it